

Perché il gioco degli scacchi a scuola?

Perché ha una valenza didattica -educativa e una ludico-sportiva: esso è strettamente intrecciato a molte discipline scolastiche, quali la matematica e la geometria, mentre la motivazione ludica insita nel gioco degli scacchi è propedeutica al successo formativo: pazienza, attenzione, riflessione, capacità organizzative, il “mettersi in gioco” conducono al successo. La strategia, sistema aperto per la risoluzione dei problemi, richiede un ragionamento divergente, nonché capacità organizzative.

Con la Direttiva 50/2011, il Parlamento Europeo ha detto sì agli scacchi nelle scuole, in quanto considerati un gioco accessibile ai ragazzi di ogni gruppo sociale, capace di contribuire alla coesione sociale e a conseguire obiettivi strategici quali l' integrazione sociale e la lotta contro la discriminazione, ed anche contro il bullismo.

Quando si cimentano in una partita a scacchi, i bambini assumono il ruolo di simulatori di situazioni, di costruttori di strategie, di valutatori di rischi e benefici : gli scacchi diventano una palestra cognitiva, un vero e proprio esercizio di competenza.

Numerosi interrogativi possono sorgere: le capacità esercitate nel gioco degli scacchi sono trasferibili anche ad altri contesti e situazioni-problema? Danno ai bambini maggiori chances di acquisire competenze anche in altri ambiti?

Il problema è certamente fonte di riflessione e ricerca empirica; ciò che è necessario sottolineare è l' importante ruolo che gli scacchi possono avere nell' ambito delle attività curricolari ed extracurricolari nella scuola.

La scuola dell' autonomia riconosce l' irrinunciabile valenza formativa della cultura per la crescita della personalità, come mezzo per la costruzione di mentalità aperte e dinamiche, dotate di quel grado di competenze trasversali che consentono loro di evolvere con l' evoluzione della società.

In un mondo in cui l' incertezza è la condizione epistemologica ed esistenziale, le capacità legate al capire le situazioni, al prendere decisioni e al prevedere il corso degli eventi non possono essere trascurate dalla formazione scolastica.

Sviluppare le capacità di osservazione, strategia, autovalutazione, gestione della competizione, del conflitto, dell' errore è condizione necessaria per una scuola che aspiri ad essere il luogo dove si costruiscono davvero delle competenze e non ci si limita alla semplice trasmissione di conoscenze e procedure applicative!